

terraneo: di quel monte che fino da quando la prima nozione d'Italia passò dalla geografia nel sentimento e nella coscienza dei popoli, fu dai latini stessi appellato il *limes italicus*. Senza di ciò si lascerebbe in quella mirabile barriera naturale delle Alpi una breccia pericolosa e si infrangerebbe quella indiscutibile unità politica, storica ed economica che è la penisola dell'Istria.

« Ed io penso ancora che è proprio colui il quale può vantare come sua legittima ragione di fierezza di aver proclamato al mondo il diritto di autodeterminazione dei popoli, che questo diritto abbia a riconoscere a Fiume, antico Comune italico, che proclamò la sua italianità prima ancora che le navi italiane approdassero a Fiume, esempio mirabile di coscienza nazionale nei secoli. Se questo diritto si nega soltanto perché si tratta di una piccola collettività isolata, sarà lecito osservare che il criterio di giustizia verso i popoli non muta in proporzione della loro entità territoriale; e se lo si vuole mutare per riguardo al carattere internazionale di quel porto, non sono forse Anversa, Genova e Rotterdam porti internazionali che servono popoli e regioni diverse, senza che questo privilegio sia duramente pagato colla coercizione della loro coscienza nazionale?

« E può dirsi eccessiva l'aspirazione italiana verso la costa dalmata che fu nei secoli baluardo d'Italia, fatta nobile e grande dal genio romano e dall'attività veneziana e la cui italianità, resistendo alle implacabili persecuzioni durate circa un secolo, ha ora fremiti di passione che è passione di tutto il popolo italiano? Si proclamò a proposito della Polonia il principio che la nazionalizzazione dovuta alla violenza ed all'arbitrio non può creare diritti: perché questo medesimo principio non si applica alla Dalmazia?

« Che se poi a questa rapida sintesi del nuovo buon diritto nazionale si vuol dare un riscontro nella fredda constatazione statistica, io credo di poter affermare che fra le